

bero stati esonerati solo grazie al più benevolo atteggiamento degli organi preposti alla selezione;

se disponga di elementi di conoscenza e se, in mancanza, non ritenga di promuoverne l'acquisizione, a proposito della denunciata possibilità di ottenere, in questo periodo, l'esenzione dagli obblighi militari adducendo, pretestuosamente, patologie di minima rilevanza o addirittura inesistenti. (4-08777)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta scritta:

OSVALDO NAPOLI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 2001, n. 430, ha semplificato gli adempimenti necessari per l'effettuazione di tombole, riffe, lotterie e pesche di beneficenza promosse da enti morali, associazioni e comitati senza fini di lucro, aventi scopi assistenziali, culturali, ricreativi e sportivi, ivi comprese le *pro-loco* ed i partiti politici, e consentite se dette manifestazioni sono a fine meramente ludico o a scopo benefico o necessarie per far fronte alle esigenze finanziarie degli organismi suddetti;

il comma 13-*quinquies* dell'articolo 39 del decreto-legge n. 269 del 2003, convertito dalla legge n. 326 del 2003 e connesso alla manovra economica per il 2004, ha introdotto anche per i soggetti citati in precedenza l'obbligo di preventiva comunicazione all'amministrazione del monopolio della natura della manifestazione, almeno 30 giorni prima della data fissata per la medesima;

in particolare per quel che riguarda le oltre 6.000 *pro-loco* sparse sul territorio nazionale, si tratta di una inspiegabile penalizzazione, ove si consideri che l'amministrazione in ogni momento può effettuare ispezioni per verificare la reale na-

tura della manifestazione; si aggiunga peraltro che in ambito di legge finanziaria per il 2004 non è stata accolta alcuna delle richieste di agevolazione fiscale presentate dalle associazioni suddette, che devono considerarsi benemerite poiché, con costi limitatissimi per le amministrazioni pubbliche, promuovono cultura, sport e turismo in ambito locale —:

quali provvedimenti di carattere normativo si intendano adottare per sopprimere o mitigare il sistema della comunicazione di effettuazione di tombole, ritte o pesche di beneficenza a carico degli enti senza scopo di lucro, introdotto con il comma 13-*quinquies* del decreto-legge n. 269 del 2003, eventualmente potenziando i controlli a campione successivi, ai fini della verifica del rispetto delle disposizioni in materia di giochi. (4-08764)

TABORELLI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 6, comma 7, del decreto-legge 28 novembre 1988, n. 511, convertito nella legge 27 gennaio 1989, n. 20, prevede che le addizionali relative al consumo di energia elettrica, con potenza superiore a 200 Kw, siano versate presso la Tesoreria centrale dello Stato, in un apposito conto corrente intestato al ministero del tesoro, destinato ad un fondo a favore dei comuni e delle province, per poi essere ripartiti fra i destinatari, in base a criteri individuati dal ministero dell'interno, previa consultazione di Upi e Anci;

a tutt'oggi i comuni e le province non hanno ancora ricevuto alcun gettito, né si conoscono i criteri previsti per il riparto;

la mancata attuazione della normativa citata, incide su un gettito significativo per i comuni e le province, penalizzando così le amministrazioni destinatarie di tali proventi, le cui risorse sono già carenti;

in particolare, da informazioni assunte presso il locale Ufficio tecnico di finanza, il gettito tributario di questa spe-

cifica addizionale sul consumo di energia elettrica, incamerato dalla Tesoreria centrale dello Stato, relativo alle province di Como e Lecco, è stato nel periodo 1° gennaio 1997-30 giugno 2000 di lire 91.799.616.420. Dalla sola provincia di Como dal 1° luglio 2000 al 31 dicembre 2001, sono state incamerate ben lire 29.160.831.905 e nell'anno 2000 è stato registrato un versamento di euro 6.408.439,46 —:

quali sono i motivi ostativi che sino ad ora hanno impedito l'attuazione di quanto previsto dall'articolo 6, comma 7, del decreto-legge n. 511 del 1988, convertito nella legge n. 20 del 1989 e infine quali provvedimenti si intendono adottare per soddisfare le legittime aspettative dei comuni e delle province. (4-08766)

GASPERONI, ARMANDO COSSUTTA, PISTONE e ABBONDANZIERI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il 12 dicembre 2003 la Aquater Spa ha comunicato alle rappresentanze sindacali territoriali e alle rappresentanze sindacali unitarie che i Consigli di amministrazione di Snamprogetti e Aquater, rispettivamente in data 20 novembre e 21 novembre hanno deliberato la fusione per incorporazione di Aquater Spa in Snamprogetti Spa, società del gruppo ENI, caposettore nei campi della raffinazione, petrolchimica, energia e ambiente;

tale scelta sarebbe motivata dall'esigenza dell'azionista di maggioranza (Snamprogetti Spa) di valorizzare e potenziare le sinergie tra le attività, semplificando le strutture organizzative e gestionali;

tra le diverse conseguenze vi sarà quella di trasferire a Fano tutte le risorse della Aquater Spa in forza oggi nella sede di San Lorenzo in Campo (Pesaro-Urbino);

attraverso le proprie rappresentanze sindacali i lavoratori dell'Aquater Spa hanno rivendicato le prerogative di professionalità e di specializzazione che hanno contraddistinto in questi anni la società incorporata, il cui nome è divenuto nel mondo sinonimo di qualità dei prodotti e dei servizi forniti nel campo della difesa del suolo, del risanamento ambientale, dell'osservazione della terra, delle infrastrutture lineari e degli impianti industriali nonché della gestione integrata delle risorse idriche;

considerato altresì che:

l'Aquater Spa è una società profondamente radicata nel territorio in cui risiede, del quale costituisce motivo di vanto;

i lavoratori dell'Aquater Spa sono attualmente 302, di cui 253 operano a San Lorenzo in Campo, 45 a Milano, 4 a Roma;

l'Aquater Spa ha sempre prodotto risultati economici positivi, con un fatturato in continua crescita e un utile che alla fine del 2003 ha superato quello del 2002, con parametri di produttività dei lavoratori che nell'anno 2002 sono risultati superiori a quelli della società caposettore nella quale verrebbe fusa;

tali risultati sono stati possibili anche grazie al livello di autonomia che l'Aquater Spa ha saputo negli anni mantenere rispetto alla propria controllante Snamprogetti Spa;

non si giustificano le ragioni di una così improvvisa e traumatica decisione riguardo ad una società efficiente ed in buona salute, appartenente ad un Gruppo che quest'anno ha registrato il record assoluto di utili —:

quali azioni i Ministri in indirizzo intendano adottare al fine di garantire il mantenimento degli attuali livelli occupazionali della Aquater Spa;

quali siano i reali obiettivi di una scelta di politica aziendale che appare incomprensibile;

se siano stati valutati con la necessaria attenzione gli effetti sui singoli lavoratori interessati dalla fusione e le ricadute sul contesto sociale dei territori interessati;

se i Ministri in indirizzo non ritengono che debbano essere coinvolte in maniera più diretta le rappresentanze sindacali aziendali e i sindacati nazionali e territoriali di categoria;

se non ritengano infondata l'ipotesi che la fusione e la scomparsa del marchio possano potenziare i prodotti e le professionalità della Aquater Spa. (4-08773)

ANNUNZIATA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

nel nostro paese da anni si assiste ad un anomalo andamento del prezzo dei carburanti basati sulla doppia velocità, velocissimi in salita e lentissimi in discesa relativamente alle variazioni del prezzo del petrolio grezzo;

recentemente, però siamo arrivati ad una anomalia francamente esagerata se rapportata all'andamento valutario dell'euro rispetto al dollaro;

infatti, se si raffrontano i prezzi del petrolio grezzo dell'ultimo semestre del 2003 con quelli dell'analogo periodo del 2002 si nota che sono praticamente identici e collocati a 27/28 dollari al barile ma con la differenza dell'euro rispetto al dollaro di oltre il 20 per cento poiché a quella data l'Euro segnava 0,98 sul dollaro;

sviluppando il suddetto dato solo sul prezzo industriale della benzina, questo si sarebbe dovuto attestare a 29,50 centesimi al litro che sommate alla accisa (tassa di produzione) pari a 54,20 e all'IVA del 20 per cento, avrebbe dovuto portare il prezzo finale a meno di un euro con un risparmio di oltre sette centesimi al litro;

invece il prezzo medio annuale al consumo della benzina è stato di 1,058

euro/litro, analogamente è avvenuto per il gasolio auto e quello per autotrazione;

in questi giorni il prezzo del petrolio sui mercati internazionali ha raggiunto la quota di 35 dollari al barile e in Italia il prezzo dei carburanti ha subito nuovi vorticosi aumenti che hanno portato, in pochi giorni, le principali compagnie a ritoccare più volte i propri listini, con un aumento complessivo di circa 0,008 euro al litro, vale a dire 15 vecchie lire in più, che si traducono in un aggravio, per ogni pieno per un'auto di media cilindrata, di quasi mille vecchie lire (circa mezzo euro);

questa nuova *escalation*, di rincari, associato all'aumento scattato da inizio del 2004 (intorno ad altri 0,006 euro), porta l'incremento complessivo a 0,014 euro al litro, vale a dire poco meno di 30 vecchie lire;

tale incremento, secondo quanto annunciato da fonti governative non sarebbe dovuto ricadere sull'utenza, ma avrebbe dovuto essere assorbito dall'industria petrolifera in base ai margini venutisi a creare con l'apprezzamento del cambio euro-dollaro;

a subire le conseguenze di queste anomalie dell'andamento dei prezzi dei carburanti, sono come al solito, le famiglie italiane già aggravate dalla pessima situazione economica e dai continui aumenti di prezzi e tariffe, tant'è che gli esperti di settore stimano un incremento mensile dello 0,1 per cento dell'indice dei prezzi al consumo per ogni rincaro, in un mese, di 0,036 euro al litro sulla benzina;

le associazioni dei consumatori hanno calcolato che una adeguata sorveglianza sui prezzi dei carburanti, si tradurrebbe per le famiglie italiane in una serie di risparmi, diretti ed indiretti:

96 euro annui per il risparmio su costo del carburante;

76 euro annui per la riduzione del tasso di inflazione per il minore impatto sui costi generali determinati dai costi di trasporto pari a circa lo 0,3 per cento;

176 euro all'anno per una adeguata politica di razionalizzazione dell'intero settore della distribuzione dei carburanti che potrebbe comportare una ulteriore riduzione del costo di un litro di carburante di 5 centesimi di euro e con un risparmio per la famiglia di 70 euro all'anno —:

se, e quali interventi il governo intenda predisporre per correggere le anomalie indicate in premessa nella determinazione dei prezzi dei carburanti;

se non ritenga urgente, necessario ed opportuno provvedere alla istituzione di una commissione ministeriale, come da tempo richiesta dalle associazioni dei consumatori, al fine di accertare eventuali fenomeni speculativi sui prezzi dei carburanti, atteso che alcune di queste associazioni, vedi ADUSBEF, hanno avanzato il sospetto che « sui consumi della sola benzina le compagnie, per impropri sovrapprezzi, lucrano mensilmente maggiori entrate per 115 milioni di euro e lo Stato ne incassa con identiche motivazioni oltre 26 milioni »;

se non ritenga altrettanto urgente, necessario ed opportuno, attuare una incisiva politica di razionalizzazione dell'intero settore della distribuzione dei carburanti come peraltro attuata nei paesi europei. (4-08778)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta scritta:

TRUPIA e D'AGRÒ. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

il ministero della funzione pubblica definirà nelle prossime settimane i criteri per le assunzioni in deroga al blocco delle assunzioni a tempo indeterminato nei limiti di un fondo di 70 milioni di euro per il 2004 (articolo 3, comma 54, della legge n. 350 del 2003);

il Ministro onorevole Mazzella, rispondendo ad un'interrogazione parlamentare del 23 luglio 2003, aveva sostenuto la disponibilità del Governo ad affrontare il problema della conversione dei contratti di formazione lavoro stipulati presso le pubbliche amministrazioni in contratti a tempo indeterminato in occasione della predisposizione della legge finanziaria 2004;

la legge finanziaria 2004 ha confermato la proroga del contratto a tempo determinato del Cfl e non la conversione a tempo indeterminato;

il Governo, in occasione dell'approvazione della stessa legge finanziaria ha accolto come raccomandazione un ordine del giorno (9/4489/110 Motta, Cordoni, Gasperoni, Guerzoni, Innocenti, Nigra, Trupia, Sciacca, Diana, Buffo) che « impegna il Governo ad individuare percorsi di stabilizzazione dei lavoratori della pubblica amministrazione assunti con contratti di lavoro a tempo determinato e contratti di formazione e lavoro, operanti già da vari anni all'interno degli uffici pubblici e oramai indispensabili per il funzionamento degli stessi » —:

quali provvedimenti e quali garanzie il Ministro Mazzella intenda adottare per dare risposta a queste legittime aspettative e, in particolare, per assicurare che la conversione dei contratti di formazione lavoro dell'Inpdap sia inserita nella circolare della funzione pubblica applicativa della deroga prevista dall'articolo 3, comma 54, della legge n. 350 del 2003 e diramata dall'ufficio per il personale delle pubbliche amministrazioni. (4-08767)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il grande tema della riforma della giustizia continua a ruotare, ideologica-